

Diego Cerreto

Classe 3A

Scuola secondaria di primo grado G. Rodari (IC Rossella Casini)

GIUDITTA E L'ORECCHIO DEL DIAVOLO Francesco D'Adamo

Era l'autunno del 1944 e una balilla nera stava salendo le ultime curve per arrivare alle poche case che conteneva Acquadolce un paesino sperduto in nord Italia. La balilla arrivò nel paesino e si fermò proprio davanti alla casa di Caterina madre di due figli Giulio e Tonino. Il padre era al fronte a combattere i Tedeschi e quindi il cibo scarseggiava sempre. Caterina aveva avvertito i suoi figli dell'arrivo della nuova bambina e infatti si erano preparati...Giulio si svegliò di colpo al rumore della portiera dell'auto che batte e per poco non cade dalla sedia su cui si era appostato per sbirciare l'arrivo della bambina e poi finalmente la vide: era un fagotto avvolto da un pastrano e con dei lunghissimi capelli neri e selvaggi e così corse ad avvertire Tonino che se la dormiva della grossa. La mattina dopo ci furono tutte le presentazioni e Giuditta si unì alla famiglia. Sembrava molto insicura e sfiduciosa verso tutti e non sembrava nemmeno troppo interessata a nulla al contrario di tutti i bambini e in più non voleva proprio sentire di mettere neanche mezzo piede a scuola. Lei era cieca e perciò prima le presentarono tutta la casa e poi iniziarono a farle conoscere anche il villaggio e tutti i sentieri lì vicino, era ebrea e a tutti quelli del villaggio dissero che era una cugina lontana di nome Maria, e per non essere solo di peso Giuditta aiutava Caterina nell'orto. Un giorno mentre Giuditta, Tonino e Giulio stavano tornando a casa Giuditta si ferma e si accorge che c'è un sentiero di cui non le avevano mai parlato e quindi anche dopo aver sentito che quello è un posto maledetto decide di andarci quel posto si chiama l'orecchio del Diavolo e lì trova un muro alto quasi dieci metri messo a semicerchio e circondato da un bosco fittissimo su quel posto si sentivano voci strane che affermavano che da lì si potesse sentire i defunti, e quando Giuditta si sedette sulla panchina al centro del semicerchio rimase stupita... Cosa sentì Giuditta? Qual è la storia di Giuditta? Il loro padre se la caverà al fronte contro i nemici Tedeschi? Cos'è l'orecchio del Diavolo e a cosa serve veramente? Perché Giuditta si stupisce?

Questo libro mi è piaciuto molto e sinceramente non mi incuriosiva molto dal titolo ma appena iniziato a leggere mi ha subito preso e mi ha continuato ad assillare con tutte le domande in sospeso che mi lasciava. Scritto bene con moltissimi colpi di scena e per niente scontato anche se tratta della Seconda Guerra mondiale di cui molti libri parlano, lo scrittore è stato bravo a differenziare il suo libro da tutti gli altri perché davvero la Seconda Guerra mondiale è un argomento trattato moltissime volte, si legge scorrevole perché il linguaggio non è difficile e anche perché vuoi davvero sapere come va a finire il messaggio che vuole raccontare lo scrittore si capisce bene e sinceramente per quanto mi sforzi non riesco a trovare punti deboli nella storia tranne una cosa: Giuditta che riesce a parlare con gli animali, non mi torna proprio questo dettaglio e per me non sarebbe stato nemmeno troppo essenziale per la storia ma nonostante questo tutto perfetto. Io gli darei un nove e mezzo e lo consiglio a tutti i tipi di lettori anche i meno esperti e anche quelli che leggono poco perché questa storia prenderà di sicuro anche loro.

Diego Cerreto